

Lorenza Fruci

Burlesque



*Quando lo spettacolo
diventa seduzione*

Storie, dive e leggende
di ieri e di oggi


toys



di fotomodella e performer burlesque. Si dedica alla promozione di una nuova tipologia di bellezza, alternativa e diversa dal classico immaginario mediatico fatto di belle, anche chirurgicamente ritoccate. Di questa sua esperienza ricorda:

Da un punto di vista strettamente personale, l'ondata new burlesque ha rappresentato per me un modo per potermi esprimere, un mezzo per conoscere la parte fisica del mio essere, giocando con la mia sensualità: sicuramente è stata una valvola di sfogo creativa, una materia dove convogliare la mia voglia di raccontare qualche cosa attraverso la mia fisicità. Da un punto di vista sociale eredo che l'era del new burlesque sia nata con le migliori intenzioni (come l'accettazione della propria imperfetta fisicità) che però si sono perse per strada, travolte dalla moda nazionalpopolare che ha totalmente svuotato la scena del suo lato intelligente, ridimensionandola, solo ed esclusivamente, a un mero concetto di intrattenimento fine a se stesso e standardizzato, ridotto alla fine ridondantemente noioso e inflazionato.

Di tutt'altro genere è il Cassero che interessa il filone new burlesque del mondo omosessuale. È il nome di un circolo Arcigay di Bologna che ha prodotto uno dei primi spettacoli teatrali italiani in stile burlesque chiamato appunto *Burlesque!*. Scritto dall'autore comico televisivo Luca de Santis, nasce nel 2006 come omaggio al fenomeno culturale newyorkese, ripropo-
nendolo in una versione del tutto originale – ispirata alle atmosfere del vaudeville degli anni Cinquanta – con monologhi, pantomime, siparietti, satira, letteratura, striptease e proiezioni su musica jazz eseguita dal vivo. Con una scenografia mini-

ma, un semplice occhio di bue, costumi e trucchi essenziali, lo spettacolo ottiene successo dapprima in Emilia Romagna e poi, grazie al passaparola, in tutta Italia. Va in tournée fino al 2008, anno in cui Luca De Santis riceve per la scrittura di *Burlesque!* il premio Massimo Troisi, prestigioso riconoscimento all'arte e alla comicità cinematografica e teatrale, per la sezione Migliore scrittura comica. Lo show era interpretato da cabarettisti, attori, musicisti e cantanti – uomini e donne – che giocavano con la loro identità sessuale, mettendo in scena alcuni personaggi tipici degli spettacoli del passato, come l'imbonitrice e l'illusionista. Forse non perfettamente compreso dalla massa, visti i tempi non maturi e la sua natura transgender, il *Burlesque!* del Cassero aveva esattamente la dimensione alla quale stanno aspirando oggi i promotori di questo genere, che vogliono far uscire il burlesque dai locali per farlo approdare anche al teatro.

UOMI ITALIANI

A parte il caso del Cassero, non ci sono molte altre compagnie di burlesque nel nostro paese. È una caratteristica delle artiste italiane, infatti, preferire la carriera individuale a quella di gruppo.

Una volta che il burlesque è diventato un fenomeno di successo, sono state molte le ragazze che vi si sono dedicate, anche se ancora non esiste nella scena italiana un nome importante al pari di quelli americani. Si possono solo citare alcune di loro che si sono affermate più di altre (oltre ad essere state tra le prime *burlesquers* italiane).



Eve La Plume
(foto di Maurizio Camagna)



Eve La Plume
(foto di Maurizio Camagna)

La performer più conosciuta in Italia è Eve La Plume, che scopre il burlesque nel 2005, quando entra nella sua vita

non pensando che poi ne sarebbe diventato parte fondamentale. In quel periodo riflettevo sul fatto che non ci fosse [in Italia] uno spettacolo che avesse a che fare con quell'erotismo leggero e spensierato che trovavo nei libri di letteratura erotica di inizio Novecento che tanto avevo amato. Ricordavo il modo ironico con cui Henry Miller raccontava i suoi girovagare per i vicoli parigini accanto alle prostitute e ai personaggi pittoreschi che all'epoca popolavano quei quartieri. Proprio da queste riflessioni e dal tipo di atmosfera che abitavano quei libri e la mia mente sono nati i miei primi spettacoli.

Raffinata e retrò, con una pelle di porcellana e un sorriso gentile, Eve La Plume porta in scena un burlesque fatto di fine seduzione, ironico e sensuale, con elementi scenici di forte impatto, supportata da splendidi costumi di ispirazione vintage che lei stessa si cuce. Delle sue esibizioni dice: «Quando preparo uno spettacolo voglio apparire diafana ed evanescente, elegante e garbata come in un dipinto, come se non fossi reale. È il mio modo di rappresentare il bello, all'interno di una cornice creata ad arte per portare lo spettatore al di là del tempo». Inizia a esibirsi nel 2006, ispirandosi all'atmosfera di Parigi di fine Ottocento, nel 2008 partecipa al *Summer Jamboree* a Senigallia e nel 2010 è nel cast de *Il ballo del doge*, l'evento di gala del Carnevale di Venezia. Molta della sua popolarità le viene dal programma tv *Chiambretti Night*, dove è stata la prima *burlesquer* italiana ad essersi esibita dal 2009. Gran parte degli addetti ai lavori concordano nel definirla

la migliore performer italiana, sia per la sua passione sia per la sua professionalità.

Scarlett Martini, performer e organizzatrice di eventi, scopre il burlesque nei primi anni Duemila all'estero, in città come Londra e Berlino. Inizia a interessarsi al genere e a fare le prime esibizioni in privato. Nel 2008 partecipa alle selezioni del Micca, dove entra a far parte dell'Accademia. Dal 2009 in poi si dedica all'organizzazione di eventi e manifestazioni di respiro internazionale (timbrati con il marchio *Bloody Sparkling*), portando in Italia artiste come Angie Pontani e Kitten de Ville. Nel 2010 è stata ospitata a Tokyo per esibirsi insieme a Erochica Bamboo e ad Amsterdam per l'Amsterdam Burlesque Festival. I suoi spettacoli come performer si caratterizzano per l'ironia e le scelte musicali originali. Scarlett Martini definisce così il burlesque:

Divertimento, satira, ironia. È una pièce teatrale, è cabaret, è circo, è tante cose insieme. Il burlesque non è come la danza classica che ha una sua identità ben precisa, riconoscibile e determinabile, è un contenitore. Gli spettacoli si caratterizzano per l'eccessività, il non prendersi sul serio, il giocare con il pubblico: questo è il bello. La componente fondamentale del burlesque è che è uno spettacolo di donne fatto da donne principalmente per donne; non è il pubblico maschile che si vuole ammaliare.

Morbida e di una bellezza antica è Cherry Bloom, giovane performer formata anche lei nel 2008 presso l'Accademia del Micca, dove è arrivata per apprendere l'arte del burlesque dopo essere stata conquistata da vari spettacoli visti in alcune serate fetish romane. Lasciata alle spalle un